

Legalità, studenti in prima linea

*In Prefettura la presentazione del progetto
Salerno e Benevento scelte per la fase sperimentale*



La Prefettura
di Salerno

Salerno città pilota per lo sviluppo della cultura della legalità. Verrà presentata questa mattina alle 11.30, in Prefettura, il nuovo progetto "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il Pon sicurezza". L'iniziativa, promossa dal Programma operativo nazionale per la sicurezza e rivolta agli studenti delle scuole medie superiori, mira a coinvolgere i ragazzi offrendo loro un ruolo per elaborare una proposta fattiva, rivolta specificamente al loro territorio, sul tema della sicurezza e della legalità.

Il workshop partirà nel corso di questo mese: saranno 40 i giovani coinvolti, scelti nelle province di Salerno e Benevento, che grazie ad un lavoro di squadra tra dirigenti scolastici e prefetti, avranno la possibilità di lavorare su un progetto originale, guidati da alcuni docenti-tutor e con il supporto della segreteria tecnica del Pon sicurezza e l'intervento di esperti. Tra febbraio e marzo, mesi previsti per il termine dei lavori, sarà la stessa autorità di gestione del Programma operativo nazionale sicurezza a in-

dividuare gli elaborati che verranno messi su piazza grazie a un finanziamento del valore di centomila euro.

Salerno e Benevento faranno da apripista nell'attuazione di un progetto ambizioso e più ampio, che punta a coinvolgere successivamente anche le province di Agrigento, Siracusa, Vibo Valentia, Crotone, Brindisi e Foggia, per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi di "sicurezza attiva" e "cittadinanza partecipata" e promuovere lo sviluppo pratico dei concetti di sicurezza, legalità, coesione sociale e territoriale.

Al Programma operativo nazionale "Sicurezza per lo sviluppo", finanziato da Stato e Ue, collaborano forze dell'ordine e dipartimenti ministeriali. Nel corso dell'incontro sarà presentato anche il sito www.sicurezzasud.it, rinnovato nella veste grafica e nella strutturazione dei contenuti, anche questo uno strumento per avvicinare cittadini e organismi in grado di promuovere e garantire lo sviluppo della sicurezza.

Ida Papandrea



Il programma operativo sulla sicurezza punta a coinvolgere i giovani salernitani

«Sono due gli obiettivi che ci prefiggiamo nel misurarci con le nuove generazioni: creare nei giovani un'identità europea, e fungere attivamente da stimolo verso lo sviluppo di una cultura della legalità».

Queste le parole con cui il vice vicario della polizia, **Nicola Izzo**, ha commentato le iniziative del **Programma operativo nazionale** per la sicurezza, presentate ieri mattina in Prefettura alla presenza del prefetto **Sabatino Marchione**, del direttore dell'ufficio relazioni esterne del **dipartimento della pubblica sicurezza Maurizio Masciopinto** e del giornalista **Antonello Velardi**. Le due

novità del Pon sicurezza viaggiano in sinergia verso lo stesso scopo: quello, cioè, di coinvolgere in maniera diretta i cittadini, e in particolare i giovani, nella lotta all'illegalità e alla criminalità nell'ambito del proprio territorio. Una comunicazione che sarà resa fattiva, anzitutto, grazie a un rinnovo totale del sito www.sicurezzaud.it, ripensato secondo il modello dei social network.

«Il sito - ha precisato **Masciopinto** - non servirà più solo per informare, ma funzionerà come una vera piattaforma di comunicazione. Usando il loro stesso linguaggio, miriamo ad avvicinare le

nuove generazioni».

Sullo stesso tema, il progetto "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il Pon sicurezza", rivolto a diversi istituti superiori del Mezzogiorno per l'elaborazione di un piano che risponda a un'esigenza di legalità particolarmente avvertita sul proprio territorio, che sarà possibile realizzare grazie ad una borsa di studio di 100mila euro. I primi workshop partiranno in due istituti superiori di Eboli, e insieme alla città di Benevento daranno il via ai lavori in Campania. «Abbiamo scelto Eboli - ha detto Izzo - alla luce dei recenti fatti di San Nicola Varco. Lo sgombero del sito occupato da extracomunitari ha evidenziato un comportamento estremamente umano e solidale dei cittadini».

Ida Papandrea



L'iniziativa/2

Il prefetto Izzo

«Studenti in campo per la legalità»



Giovani e legalità, sicurezza partecipata e cittadinanza attiva. Salerno diventa provincia pilota in Campania, assieme a Benevento, per l'attuazione del progetto «La legalità è partecipazione: i giovani del sud incontrano il Pon Sicurezza» che intende promuovere la conoscenza del Programma Operativo Nazionale «Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013» tra gli studenti delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Lo ha presentato ieri a Salerno il vice capo vicario della polizia - autorità di gestione del programma, prefetto Nicola Izzo.

> Carillo a pag.36

L'incontro L'alto dirigente presenta il Pon rivolto agli studenti

Izzo: parte dalle scuole la lotta per la legalità

Il vice capo della polizia: «I giovani protagonisti delle politiche della sicurezza sul territorio»

Petronilla Carillo

«I giovani possono essere gli artefici del cambiamento. Per questo motivo siamo contenti che le scuole abbiano deciso di aderire a questa iniziativa. Con questo progetto, "La legalità è partecipazione: i ragazzi del sud incontrano il Pon Sicurezza", speriamo che i ragazzi propongano idee valide, ipotesi di progetto e di sviluppo della legalità che magari possano anche metterci in difficoltà dinanzi alle loro richieste, così da poter lavorare insieme per il cambiamento. La novità, rispetto ad altre iniziative precedenti, è che questa volta possiamo offrire loro anche gli strumenti materiali per realizzare le loro idee».

Il vice capo vicario della polizia - autorità di gestione del program-

ma, prefetto Nicola Izzo, crede nella possibilità di realizzare il concetto di prossimità delle istituzioni con i cittadini ed, in particolare con i giovani, sensibilizzandoli proprio sul significa-

Sviluppo
«Le forze sociali e politiche devono collaborare con azioni concrete»

to dell'espressione «sicurezza partecipata» e «cittadinanza attiva». Per questo motivo ha chiesto con forza che si lavorasse innanzitutto sul sito web (www.sicurezza.sud.it) per consentire ai giovani, in maniera semplice e diretta, di approfondire tematiche quali sicurezza, legalità, coesione sociale e territoriale, stimolandoli anche a riflette-

re sul Pon e i suoi obiettivi, attraverso il metodo che risulta essere loro più congeniale: internet. «Bisogna lavorare soprattutto con i bambini e con i ragazzi e un sito internet dove i giovani possano interagire con le istituzioni credo che sia un passo fondamentale».



«In questo modo - spiega ancora - speriamo di fornire ai ragazzi di ogni età l'opportunità di avere un ruolo attivo attraverso l'elaborazione di proposte e interventi che possano essere utili al proprio territorio sotto il profilo della sicurezza e della legalità. E, a quelli che hanno aderito al progetto con le proprie scuole, di avere un ruolo ancora più importante». Quindi prosegue: «Insieme potremmo ottenere grandi risultati e le loro idee potranno anche essere di riflessione per noi adulti».

Sicurezza vuol dire anche legalità e lotta alla malavita organizzata. Il vice capo della polizia non lo dimentica. «Nel capitolo sicurezza - spiega il prefetto Izzo - le forze dell'ordine non sono l'azionista di maggioranza ma una delle componenti. Anche la società civile deve lavorare per raggiungere gli obiettivi prefissati». Quindi prosegue: «Dobbiamo comunque fare sempre meglio. Gli ottimi risultati ottenuti di recente su tutto il territorio nazionale sono di stimolo a fare di più e a fare meglio». E non manca un occhio di attenzione alla Campania dove, nell'ultimo anno, sono state messe a segno importanti operazioni che hanno contribuito a smantellare le cosche del napoletano e del casertano. È a quest'ultimo territorio che il vice capo della polizia fa riferimento. «Il modello Caserta - dice - ci ha dato ottimi risultati. La disarticolazione della camorra, comunque, non si ottiene soltanto con la repressione ma occorrono proposte positive e attività produttive e politiche che devono consacrare la vittoria dello Stato e affiancare, nel lungo termine, i risultati ottenuti con la repressione costruendo le premesse perché la legalità diventi la regola. Insomma, torna il concetto di legalità come partecipazione perché, come ho detto prima, la polizia e le forze dell'ordine non sono azionisti di maggioranza nel capitolo sicurezza».

Il progetto

La rete contro il crimine si costruisce sul web Coinvolti istituti di Eboli

Giovani e legalità, sicurezza partecipata e cittadinanza attiva. Salerno diventa provincia pilota in Campania, assieme a Benevento, per l'attuazione del progetto «La legalità è partecipazione: i giovani del sud incontrano il Pon Sicurezza» che intende promuovere la conoscenza del **Programma Operativo Nazionale** «Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 - 2013» tra gli studenti delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Sicilia, Campania, Puglia e Calabria). Progetto che è stato presentato ieri in prefettura nell'ambito di un convegno coordinato dal redattore capo de Il Mattino, Antonello Velardi, e al quale hanno partecipato il vice capo vicario della polizia Nicola Izzo, il prefetto Sabatino Marchione e il direttore dell'ufficio relazioni esterne del Dipartimento di pubblica sicurezza **Maurizio Masciopinto**. Quattro gli istituti salernitani che hanno aderito al progetto, tutti di Eboli. Si tratta del tecnico industriale Mattei, del liceo classico Perito, dell'istituto tecnico agrario Fortuna e del istituto industriale Moro. «Un contributo importante quello di Eboli - ha sottolineato il prefetto di Salerno - dove proprio di recente è stato sgomberato il campo di San Nicola Varco e dove i cittadini hanno mostrato non solo solidarietà ma anche voglia di cambiamento».

Nel corso dell'incontro è stato anche presentato ufficialmente il nuovo sito del Pon Sicurezza. L'indirizzo web è lo stesso, www.sicurezza-sud.it, mentre cambia completamente la veste grafica e la strutturazione dei contenuti. «Il nuovo sito - è stato spiegato dal responsabile **Masciopinto** - non vuole essere solo un strumento di comunicazione e di risorsa informativa, ma soprattutto un luogo di incontro tra gli operatori del Pon Sicurezza e il pubblico ed i giovani a cui sono dedicati vari link, e, grazie alla presenza di un'area ad accesso riservato, anche un fondamentale strumento di lavoro per coloro che sono coinvolti nei progetti finanziati dal Pon».

pe.car.

